

Premiati don Marcellino, Gaetano Latino e il Circolo Lombardini

Coro gospel per le tre Spighe



centro della sala con un *savoir faire* da cabarettista. Nella sua parodia non sono mancati maliziosi riferimenti alla triplicazione del centro Auchan e a quel che ciò

comporta per i lavoratori precari. E, tra risate e applausi, si è messo le mani nei capelli chiedendo scusa al cielo e alle altre due Spighe. E' quindi stato il turno

dell'ex partigiano Gaetano Latino, visibilmente il più commosso fra i tre. Nel suo discorso si è soffermato sulla capacità storica mostrata dai Cinisellesi nell'accogliere le comunità in difficoltà, come i migranti meridionali dell'immediato dopoguerra e gli alluvionati del Polesine. "Come il resto d'Italia" ha continuato "Cinisello si trova oggi a dover solidarizzare con quelli che vengono dall'estero che hanno voglia di lavorare e integrarsi, e sono sicuro che la nostra città saprà an-

cora fare il suo dovere". E ha consegnato al sindaco un volume che vorrebbe inserito nella biblioteca comunale: *Quando cessarono gli spari: dal 23 aprile al 6 maggio '45 la liberazione di Milano*.

Infine è andato a ritirare la Spiga Giorgio Bouchard, rappresentante del Circolo Culturale "Jacopo Lombardini" che ha ringraziato il Comune per avere scritto nella "Storia della Città" il nome di un martire di Mathausen (Jacopo Lombardini) e per aver offerto alla cittadinanza un "rito civile" che ha dimostrato come "la politica non deve per forza essere noiosa".

Marcello Albiero

Alcune centinaia di persone il 15 ottobre hanno affollato la Sala Consiliare per assistere alla consegna della Spiga d'Oro, giunta alla XVI edizione.

La cerimonia è entrata subito nel vivo, aperta da un coro gospel con tanto di tuniche blu che ha proposto diversi brani come "Down by the river side" e ha concluso sulle note della famosissima "Happy Day".

Il sindaco Zaninello ha ricordato ciò che il premio simboleggia: la solidarietà e laboriosità degli abitanti che ancora, nonostante le difficoltà e i ritardi nei diversi cantieri, non cessano di voler vedere la propria città evolversi e moderniz-

zarsi. Il primo a ritirare il premio è stato Don Marcellino Brivio, meritevole per un grandissimo impegno spirituale e materiale profuso tra i più bisognosi ed emarginati. "E' una grandissima emozione" ha esclamato "anche perché mi chiedo cosa ci faccio qua, di fronte a questi due grandi monumenti", rivolgendosi agli altri premiati. Ma senza tradire il proprio spirito ha proseguito: "Voglio però nel massimo rispetto dedicare loro due barzellette" occupando in fretta il